

Conferenza Nazionale degli Ordini

giovedì 9 luglio 2015

presso ex Convento San Francesco - Via Duomo, Città Vecchia - Taranto

RESOCONTO SINTETICO

Presenti all'incontro:

- 78 componenti effettivi,

Ordine del giorno:

1. Esito dei Tavoli di Lavoro: "Lavoro", "LL.PP.", "Governo del Territorio"
2. Dibattito, presentazione e approvazione - Manifesto degli Architetti Italiani a Taranto
3. Discussione e votazione della bozza di modifica del Regolamento della Conferenza Nazionale degli Ordini

Alle ore 10.00 si procede con l'apertura dei lavori e la nomina del presidente di seduta.

Giuseppe D'angelo (Ufficio di Presidenza)

- Effettua una breve presentazione dell'Odg, annuncia che sarà presentato entro fine luglio il programma per i lavori autunnali, propone quale Presidente di seduta il Presidente OAPPC di Taranto Massimo Prontera;

La Conferenza con un corale applauso approva, vista la votazione per acclamazione e, non registrate espressioni di voto contrarie, l'Ufficio di Presidenza prende atto della nomina quale Presidente di seduta l'arch. Massimo Prontera.

Massimo Prontera (Presidente di seduta)

- Procede con i ringraziamenti e introduce i temi della giornata;
- Passa la parola per la relazione introduttiva al Presidente CNAPPC;

Leopoldo Freyrie (Presidente CNAPPC)

- Comunica che siamo a Taranto non per caso, l'intenzione degli architetti italiani è di partire dai luoghi più difficili;

- Ritene che siano stati sviluppati dai Tavoli ottimi documenti;

- Si sta contrastando il fenomeno del *crowdfunding* e i colossi americani che stanno dietro i *contest*, ma è difficile sono a livello internazionale e non sempre sono sottoposti alle leggi italiane;

- Bisogna cambiare il modo di fare il lavoro per gli architetti. Rispondere con delle attività e non solo con delle proteste;

-Per quanto riguarda le università risulta necessario impostare un rapporto intelligente con il mondo universitario. Vi sono stati tanti problemi che hanno avuto ad oggi poche risposte, con il nuovo Presidente del CUIA si proverà ad impostare un rapporto diverso. L'auspicio è che si arrivi ad un buon punto per fare un discorso costruttivo tra Università e Ordini nella Conferenza nazionale sull'architettura che si terrà a gennaio;

- Sul Codice degli Appalti la situazione è positiva e si cercherà di migliorare già una ottima delega, riguardo gli aspetti relativi ai concorsi e ai tempi;

- Per quanto riguarda il Regolamento edilizio unico per novembre si dovrebbe arrivare in fondo. Si sta lavorando per togliere alcune incongruenze (ad esempio, si ha una fiscalità favorevole sulle aree dismesse se non vi è cambio di destinazione d'uso! – sono dismesse proprio per quella destinazione d'uso...);

- Sembra che ci si avvii ad una buona stagione per i concorsi: partiranno concorsi sulle scuole, con Terna SpA ed altri Enti importanti;
- Sull'autoregolamentazione sulle competenze professionali sono sostanzialmente d'accordo geologi, architetti, geometri; gli ingegneri sono contrari e auspicano una regolamentazione "esterna", da parte del Ministero;
- Sul tema del Riuso ha avuto rassicurazioni dal Ministero che per luglio vi sarà un incontro che farà partire il programma. I fondi al momento ci sono ma sono in tanti cassetti separati. Sono da riunire.
- La legge sul Consumo del suolo sconta problemi interni al Governo e vi sono problemi anche sulla differente interpretazione della classificazione tra aree agricole e aree libere;
- Per la riforma delle professioni no ci dovrebbero essere tempi lunghi: e in corso la stesura del testo da parte del Ministero. Si procederà con legge ordinaria per il grosso della riorganizzazione. Quando arriva il testo questo verrà inviato agli Ordini con allegato un questionario per raccogliere le opinioni;
- E' stato ribadito che l'Ordine viciniore è competente sui procedimenti disciplinari riguardo i Consiglieri dell'Ordine;
- Sulle elezioni CN non si sa ancora nulla, ma è importante per le elezioni un confronto leale;
- Per le società di ingegneria nella legge sulla concorrenza c'è un emendamento che permette loro di progettare nel privato. Come Presidente ha fatto una lettera, ai trenta parlamentari che discutono la legge, in cui precisa come le SIA non sottostanno alle medesime regole, tra cui la deontologia, che lo Stato impone ai normali iscritti;
- Infine comunica che vi sarà una collaborazione con Festarch a Firenze in primavera e si prevedono due giorni di progettazione condivisa sui casi di governo del territorio paradigmatici italiani.

Si procede con il primo punto all'OdG.

1. Esito dei tavoli di lavoro: "Lavoro", "LL.PP.", "Governo del Territorio"

Paola Gigli (Ufficio di Presidenza)

- viene fatta una completa introduzione ai Tavoli e poi alcune precisazioni riguardo al Tavolo Lavoro;

Massimo Crusi (Referente tavolo Lavoro)

- viene fatta una illustrazione del documento presentato;

Sergio Togni (Ufficio di Presidenza)

- viene fatta una introduzione al lavoro del Tavolo LL.PP. e illustra come il buon funzionamento della filiera (GdL CNA, Tavolo, Rete, ANAC e Governo) possa essere da esempio per gli altri Tavoli;

Rino La Mendola (Presidente dip. LL.PP.)

- viene fatta una illustrazione dei documenti presentati e del lavoro che sarà ancora da fare sui bandi in seguito alle decisioni ANAC e sul recepimento della direttiva;

Giuseppe D'Angelo (Ufficio di Presidenza)

- viene fatta una introduzione al lavoro del Tavolo Governo del territorio;

Marisa Fantin (Referente Tavolo Territorio)

- viene fatta una illustrazione del documento presentato;

Paolo Marcelli (Tavolo Territorio)

- viene fatta una illustrazione dei dieci punti di sintesi che costituiscono il Manifesto di Taranto.

Si apre il dibattito:

Michele Orsillo (per Ordine Benevento)

- interviene sull'aspetto del paesaggio anche agricolo, in riferimento al punto 9 del manifesto, e lascia agli atti un documento esplicativo;

Alessandra Ferrari (per Ordine Bergamo)

- interviene sottolineando una necessaria maggiore concentrazione di forze sul Tavolo del lavoro-professione architetto. Argomenti da affrontare con urgenza sono le competenze, i compensi, gli aspetti legati ai CTU; Ritiene che rispetto alla qualificazione dell'architetto non siano adeguati i crediti formativi rilasciati riguardo i corsi abilitanti, anche in rapporto a quello che fanno gli altri professionisti. Bisogna che si persegua, razionalizzi e implementi l'aspetto dei corsi on-line;

Marco Aimetti (per Ordine Torino)

- interviene evidenziando quanto il loro Ordine faccia per la promozione del concorso di architettura ma ricorda che non è per tutti, non tutti gli iscritti sono in grado e preparati per lo strumento del concorso. Sottolinea il fatto che si debba realmente cambiare il modo in cui facciamo la professione dell'architetto. Bisogna favorire al massimo i piccoli interventi quelli che qualificano il tessuto locale.

Nel pomeriggio si procede con il secondo punto all'OdG.

2. Dibattito, presentazione e approvazione - Manifesto degli Architetti Italiani a Taranto

Elvio Cecchini (Federazione Toscana)

- Sottolinea l'importanza del tema della mobilità e critica l'abbandono della ferrovia;

Francesco Miceli (Ordine Palermo)

- Evidenzia il tema della legge sull'architettura, il resto arriverà di conseguenza. Il concorso di architettura diverrà la normalità. Per il settore privato è la "semplificazione" che rilancerebbe la professione. E' critico sul documento/manifesto sull'aspetto del consumo del suolo. Ribadisce che i piani devono essere fatti di progetti urbani e non di zoning.

Viene chiesta l'approvazione del Manifesto degli Architetti Italiani sul Governo del Territorio

La Conferenza con un corale applauso approva; vista la votazione per acclamazione e non registrate espressioni di voto contrarie, l'Ufficio di Presidenza prende atto della approvazione del Manifesto.

3. Discussione e votazione della bozza di modifica del Regolamento della Conferenza Nazionale degli Ordini

Paola Gigli (Ufficio di Presidenza)

- viene fatta una completa illustrazione e delle proposte della Delegazione Consultiva su base regionale.

- Si prende atto dell'accreditamento di 78 componenti effettivi della Conferenza, considerato che ai sensi dell'art.9 per modificare il Regolamento risulta necessaria una maggioranza qualificata di tre quarti degli aventi diritto al voto pari a 79 membri, non si potrà procedere a modifiche;

- Si apre comunque il dibattito rimandando le votazioni alla prossima Conferenza.

Enrico De Cristofaro (per Ordine di Caserta)

- Evidenza che il Regolamento già all'articolo 1 tratta di Federazioni e Consulte che non risultano riconosciute dallo Stato e pertanto non dovrebbero essere menzionate;
- Per quanto riguarda la DCR ritiene che tutti abbiano diritto alla partecipazione;
- Per quanto riguarda la CNO ritiene che tutti i consiglieri degli Ordini possano partecipare anche senza delega;

Angelo Vozzi (Federazione Basilicata)

- In riferimento all'art.7 evidenza che tutti gli Ordini possono inviare alla Conferenza documenti.

Non essendoci in merito altri interventi si procede con le conclusioni.

Pasquale Felicetti (CNAPPC)

- Evidenzia il buon lavoro svolto e l'importante risultato raggiunto con l'approvazione del Manifesto;
- Ringrazia tutti quelli che hanno lavorato per raggiungere i risultati e per organizzare la conferenza e gli eventi correlati.

- Alessandro Tassi Carboni chiede la parola che viene concessa dal Presidente di seduta facendo notare però che erano state già fatte le conclusioni.

Alessandro Tassi Carboni (Ordine di Parma)

- Evidenzia il fatto che non vi siano spazi per parlare dei problemi pratici ordinistici;
- Evidenzia che nella Conferenza non vi sono spazi per apportare modifiche ai documenti;
- Ritiene che i sistemi di votazione con siano congrui con il Regolamento vigente;
- Non è soddisfatto, ed è deluso, dei lavori della Conferenza in rapporto all'impegno degli Ordini per la partecipazione.

Sergio Togni e Paola Gigli (Ufficio di Presidenza)

- Visto l'Odg che prevedeva un argomento, le modifiche al Regolamento, che, nel caso si avesse avuto il numero legale, non avrebbe lasciato spazio a nessuna "varia ed eventuale" e visto che all'interno dell'Odg erano trattati sostanzialmente tutti i temi ordinistici, vi era spazio per ogni sorta di intervento, a debito tempo. Evidenziano che, ancora in ultimo, prima dell'intervento conclusivo dell'arch. Felicetti, era stata data parola alla Conferenza.
- Si evidenzia come il pensiero e il lavoro di svariate Commissioni provinciali e regionali, Tavoli di Lavoro, Delegazione Consultiva su base regionale, 105 Ordini, sia da effettuarsi con delle regole e nell'ambito di un certo ordine e non è possibile arrivare ad una Conferenza con documenti non organizzati e sistematizzati, soprattutto quando sono frutto di una precisa filiera di espressione e approvazione degli Ordini. Comunque la Conferenza è sovrana e può anche liberamente apportare delle abrogazioni, modifiche, integrazioni, emendamenti, ma evidentemente questi devono trovare una maggioranza che li sostenga e il tutto avviene democraticamente con votazioni nell'ambito dei lavori della stessa;

- La votazione che ha portato all'approvazione del Manifesto è avvenuta ai sensi dell'art.6 del Regolamento vigente, laddove è evidente che la "diversa forma" citata nell'articolo è la forma per acclamazione, che risulta adeguata per votare un documento che nel dibattito appare condiviso, l'assenza di successive espressioni di voto contrarie dimostra la bontà della scelta;
- Pur accettando le opinioni di tutti e ritenendo che ogni opinione può essere utile al dibattito e a migliorare i lavori che gli Ordini stanno facendo per gli architetti italiani, per i motivi di cui sopra si sono ritenuti inopportuni e tardivi i contenuti dell'intervento del collega;
- E' evidente che la macchina degli Ordini è complessa, , ma l'impegno di chi crede che si possa fare qualcosa, è dimostrato dal risultato raggiunto con il Manifesto e con gli altri documenti.

Viene data ulteriore parola alla Conferenza, non avendo più nessuno chiesto di intervenire,

alle 17.30 il Presidente di seduta chiude i lavori.

Principali temi e criticità emerse:

- Necessità di proseguire con i lavori, massimizzando i risultati da ottenere con il Manifesto sul Governo del Territorio, con un ampio sostegno da parte del CNAPPC;
- Necessità di concentrarsi e dare ampio spazio al Tavolo sul Lavoro e Professione non dimenticandosi tutti i sottotemi correlati;
- Favorire e ricercare la massima partecipazione degli Ordini al fine di procedere nella prossima Conferenza con le modifiche al Regolamento per una migliore efficacia della stessa.